

Dalle prime trasmissioni al Nobel L'UOMO CHE VIDE L'INVISIBILE. IL MONDO NUOVO CREATO DA MARCONI

di Massimiano Bucci

L8 dicembre 1909 il quotidiano svedese *Idnivogen* Kalmar annuncia che "Marconi è in viaggio verso Stoccolma per ricevere il premio Nobel". Il giorno successivo un altro quotidiano svedese, *Svenska Dagbladet*, riferisce dell'arrivo dell'inventore e imprenditore italiano. Due giornalisti hanno atteso il suo treno, nonostante il ritardo, alla stazione di Stoccolma e poi l'hanno seguito nel trasferimento al Grand Hotel. Il soggiorno svedese di Marconi è seguito minuto per minuto dalla stampa, in modo non troppo dissimile da come potrebbe avvenire per una celebrità hollywoodiana. Non mancano le descrizioni del suo abbigliamento ("un cappotto di pelliccia"), della moglie e della sorella di lei che l'accompagnano, delle feste e dei ricevimenti a cui

La mostra "Guglielmo Marconi. Vedere l'invisibile", tra il Vittoriano e Palazzo Venezia, è visitabile fino al 25 aprile

partecipa: la serata in un ristorante italiano a Stoccolma, l'incontro con il Re, la visita a Uppsala, la cena offerta in suo onore dall'Ambasciatore italiano Bottaro-Costa. I giornali lo ritraggono in numerose foto, disegni e perfino vignette umoristiche. Durante il soggiorno a Stoccolma, Marconi è ripetutamente intervistato dai giornalisti. Una prima intervista raccolta al suo arrivo al Grand Hotel è pubblicata il 9 dicembre dal quotidiano *Dagens Nyheter* con il titolo "Un quarto d'ora con Marconi". Un altro articolo sull'*Aftonbladet* lo presenta come "il grande uomo senza fili" e termina citando "la fila sterminata di intervistatori che attende fuori" il proprio ritratto per fare qualche domanda al premiato. Un intervistatore si spinge perfino a chiedergli un ritratto della signora Marconi: lo scienziato risponde ridendo: "Dovrete accontentarvi dei miei, perché non credo che ne abbiamo uno [di mia moglie]". Un altro giornalista, pur di compiacerlo, risponde a un'osservazione di Marconi sul buio che caratterizza Stoccolma in dicembre, affermando che effettivamente si dovrebbero spostare le celebrazioni Nobel in maggio, giorno cosa impossibile in quanto la cerimonia cade in occasione dell'anniversario della morte del fondatore Alfred Nobel, il 10 dicembre. Quando infine Marconi si congeda al termine del proprio soggiorno svedese, l'*Aftonbladet* auspica: "Avremo presto ancora notizie dall'uomo senza fili, magari proprio attraverso la sua invenzione senza fili". Solo Albert Einstein, quando si recherà in Svezia nella primavera del 1923 per ricevere il premio Nobel non ritirato nel 1922, riceverà un'accoglienza tanto calorosa da parte del pubblico e dei mezzi di informazione.

Ma l'interesse per Marconi e per i suoi risultati non era certo sboccato in Svezia solo a seguito dell'annuncio del premio Nobel. Sin dal 1897, i quotidiani svedesi avevano dedicato numerosi e spesso estesi articoli a Marconi, correddati di foto, schemi e mappe. A colpire la stampa erano soprattutto le possibili applicazioni di Marconi, dichiarando alla stampa americana:

Il 17 dicembre 1901 un articolo è dedicato alle prime trasmissioni della Florida nel 1909: grazie al segnale di soccorso si salvarono tutti i millesecento passeggeri

ra di Marconi nel campo del commercio e della navigazione, oltre che la figura stessa di inventore "privo di background accademico". La figura e l'opera di Marconi sono oggi celebrate in una ricca mostra al Vittoriano e a Palazzo Venezia, promossa dal ministero della Cultura e organizzata e realizzata da Cinecittà e Archivio Luce, con il patrocinio e il contributo del Comitato Nazionale Marconi 150 e con la collaborazione della Fondazione Guglielmo Marconi (visitabile fino al 25 aprile 2025). Al centro della mo-



La mostra è promossa dal ministero della Cultura e organizzata e realizzata da Cinecittà e Archivio Luce, con il patrocinio e il contributo del Comitato Marconi 150

stra vi è il ruolo chiave di Marconi nel contribuire a gettare le fondamenta di quella che sarebbe diventata la comunicazione contemporanea globale, istantanea, iperconnessa. Un ruolo che più o meno consapevolmente, fu colto già dai suoi contemporanei. Solo due anni dopo i primi pionieristici esperimenti di trasmissione nella casa di Pontefechio, l'appena ventitreenne Marconi era infatti già una figura nota ai mezzi di informazione.

Il 4 luglio 1897 il *Corriere della Sera* annuncia in prima pagina la sua invenzione (che l'articolo definisce "scoperta") con un lungo articolo che prosegue nella pagina successiva, ricco di schemi esplicativi e spiegazioni dettagliate. L'articolo combina in modo interessante una stile tecnico con un registro più immaginativo e quasi prosaico alla fiction. "Non si sa cosa sia propriamente l'etere; ma è forse necessario sa-

Arriva la prima "nomination" per il premio Nobel, grazie all'influenza fisico, nonché senatore del Regno d'Italia, Pietro Blaserna

perlo definire? L'animi umano abbisogna di definizioni perché si possono comprendere le più minute gradazioni del sentimento e le maggiori proporzioni della passione?" Verso la fine, l'articolo mette anche in scena un dialogo tra Marconi e un giornalista inglese, apparentemente ripreso da

la Domenica del *Corriere* (4 gennaio 1903):

della Domenica del *Corriere* (4 gennaio 1903):